



## ***Una volta era il nostro “mare” sguardi discreti e indiscreti sul Tanaro astigiano di oggi ...***

Alla fine del prossimo mese di Aprile, il **Centro Culturale cittadino San Secondo** ospiterà, tra le sue iniziative, una prima mostra fotografica per raccontare, visivamente ma anche con l'aiuto di brevi testi, lo stato attuale di “salute” (precaria ...) del tratto astigiano del fiume Tanaro.

E per ricordare l'importanza e la ricchezza che rappresenta per il territorio e per la sua storia.

L'iniziativa, prima tappa di un percorso che proseguirà per l'intero anno, è il frutto di una collaborazione tra alcuni soggetti, in particolare:

**il team di AltritAsti [www.altritasti.it](http://www.altritasti.it), settimanale on line**

**ARPA di Asti**

**CAI sezione di Asti**

**Casa degli Alfieri - Teatro e Natura**

**Centro Culturale Cittadino San Secondo**

**Cittadinanzattiva Nizza/Asti**

**Ente Parchi e Riserve Naturali Astigiani**

**Gruppo P.E.A.C.E. (Pace, Economie Alternative, Consumi Etici)**

**Lipu sezione di Asti**

**Movimento per lo “Stop al Consumo di Territorio”**

**Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano**

**Giancarlo Trafano**

fotografo amatoriale e abituale frequentatore (a piedi o in bicicletta) del “Bene Comune” Tanaro

**WWf sezione di Asti**

Il percorso prevede diversi momenti lungo tutto il corso dell'anno che alterneranno la riflessione al gioco, lo spettacolo allo studio, la testimonianza all'impegno, le escursioni alla ricerca, proponendosi ad un pubblico di ogni età e coinvolgendo anche le scuole astigiane.

Il primo appuntamento sarà con una mostra interamente dedicata al Tanaro astigiano, che consisterà in una esposizione di fotografie originali accompagnate da un commento.

Da cui si materializzerà il "nostro" Tanaro, così come era ieri (nelle immagini in bianco e nero di 40/50 anni fa) e come è oggi.

Nel bene e nel male, cioè un susseguirsi quasi casuale di istantanee che alterneranno le splendide peculiari biodiversità del Tanaro astigiano (la fauna ornitica, il Pelobate fosco, il progetto Antignano, la qualità biologica delle sue acque, le caratteristiche della "Lanca del Tanaro Morto", l'Oasi del Verneto) con le più dure rivelazioni delle nostre "modernità" (i depositi di immondizie, le cave di sabbia e ghiaia, le aree degradate, le offese alla flora e alla fauna, le nuove grandi e piccole opere viarie in fase di progettazione), qualche suggestione su quelle acque che una volta rappresentavano l'elemento vitale anche sulle tavole imbandite dei nostri nonni e qualche utile considerazione sul ruolo di ogni individuo all'interno delle nostre comunità, sul valore dei "Beni Comuni" ...